

L'Acat Val di Cornia (Associazione Club Alcolisti in trattamento), la Sezione Soci Unicoop Tirreno Piombino, l'Associazione Fede per la Vita e l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della strada hanno costituito un gruppo di lavoro per promuovere una cultura della salute e di sicurezza, con l'intento di contrastare la sempre più diffusa mentalità nei giovani di associare lo sballo al divertimento e per prevenire i fenomeni alcolcorrelati. Nel mese di marzo 2009 questo gruppo ha proposto al comune di Piombino delle linee guida, già adottate da altri comuni. I nostri suggerimenti sono stati poi inseriti e approvati con una delibera, tesa a regolamentare la distribuzione e la somministrazione di bevande alcoliche in concomitanza di feste e manifestazioni che si svolgono sul territorio comunale e in ogni altra occasione. Tali disposizioni si fondano su un principio importante: non è considerato più accettabile promuovere in maniera tanto esplicita e ostentata l'associazione tra alcol e divertimento. Non si parla di proibizionismo, ma di regole, di informazione e sensibilizzazione per un consumo consapevole.

Su questa linea non possiamo che condividere l'ordinanza emessa dal comune di Piombino, che vieta la vendita di alcolici ai minori di 16 anni da parte degli esercizi pubblici e supermercati: è un'estensione di quanto già la legge prevedeva in proposito e un segnale di prevenzione per dare visibilità al fenomeno. Anche in questo caso dare delle regole in relazione all'età, non significa essere proibizionisti, ma può aiutare a far riflettere il mondo degli adulti: partendo dalla famiglia, dalla scuola, ai mezzi di informazione, a contrastare la pubblicità e i messaggi contrari che vengono proposti e propinati, al fine di fare capire sempre di più che il problema esiste. Sarebbe utile favorire la propaganda e il consumo di bevande analcoliche, magari riducendone il costo.

E' dimostrato che l'alcol nuoce alla salute, soprattutto degli adolescenti in quanto il loro organismo non è in grado di metabolizzarlo, crea disagi sociali e produce effetti tragici in particolare per la guida in stato di ebbrezza: più di un terzo degli scontri stradali e delle vittime della strada è causato da chi guida ubriaco. L'attuale promozione del bere legata al divertimento e alla socializzazione cosa può produrre negli adulti di domani? Le statistiche attuali ci danno una proiezione preoccupante.

Siamo consapevoli che insieme alle regole ci devono essere i controlli e siamo altrettanto consapevoli che la complessità del problema non potrà essere semplicemente risolta da ordinanze, è necessario un impegno

costante di informazione e sensibilizzazione per promuovere stili di vita sani.

Investire risorse professionali, umane ed economiche nell'educazione stradale rivolta ai giovani quale componente dell'educazione alla convivenza civile, investire nell'educazione civica e sociale per tutta la comunità. Tutto questo sarebbe auspicabile per favorire la sicurezza e una migliore qualità della vita.

Il mondo del volontariato è presente e impegnato nella ricerca di collaborazione per cambiare la nostra cultura sanitaria e generale che con i danni che produce deve essere messa almeno in discussione. Alle istituzioni diciamo grazie per la posizione presa, ma chiediamo di più: investano maggiori risorse in progetti mirati perché l'ordinanza da sola non basta. In questo momento c'è bisogno di coraggio e saggezza per invertire una tendenza pericolosa come è quella del bere senza percezione del rischio, proponiamo quindi un tavolo aperto con le istituzioni, non privilegiando gli interessi del mercato degli alcolici rispetto alla miseria spirituale e alla sofferenza di tante famiglie.

L'Acat Val di Cornia (Associazione Club Alcolisti in trattamento),
Sezione Soci Unicoop Tirreno Piombino, Associazione Fede per la Vita,
Associazione Italiana Familiari e Vittime della strada.